**CORSO PEDRENGO 8° INCONTRO**

 Prima Parte : Giovedì 25 novembre 2021

***<<Milano, capitale dell’impero con Massimiano, Costantino, Ambrogio,***

***diventa “Libero Comune” e poi “Signoria” Viscontea>>***

1. **Milano**, nata con i Galli Insubri nel IV° secolo a.C., fu civilizzata dalla **romanizzazione** fino a meritare dapprima la cittadinanza romana (49 a.C.) e poi il conferimento del titolo di capoluogo della <<**Regione Transpadana**>> (XI° regio) dell’Italia nascente.
2. Nel III° secolo -con la riforma di Diocleziano- Milano diventò **capitale dell’Impero**(il palazzo imperiale fu edificato da **Massimiano** tra il 286 e il 305): il poeta gallico Ausonio nel IV° secolo ne cantò la floridezza e lo splendore, mentre Agostino vi portava l’alta retorica classica.
3. L’impianto urbanistico della Milano romanizzata, incentrato sul Foro (attuale piazza S. Sepolcro), ebbe da Massimiano le **nuove mura** (con torri poligonali) comprensive del palazzo imperiale e dell’attiguo **Circo** (lungo m. 505, largo m. 80) del quale conserviamo la torre quadrata appartenente ai “**carceres**” -luogo di partenza dei cavalli-.
4. Milano rinacque cristiana -dopo **l’editto** di tolleranza di **Costantino e Licinio** (313)- con l’energica guida di **Ambrogio** (già funzionario imperiale e poi vescovo per acclamazione -374- quando si inasprivano i conflitti con gli eretici ariani) che unì la città attorno ai suoi **martiri** (alla sua morte -397- volle essere sepolto accanto a **Gervasio e Protasio**, figli di Vitale e Valeria).
5. Le cinque basiliche volute da Ambrogio -al centro e ai quattro lati- della Milano cristiana sono tutte dedicate a martiri cristiani: **S. Tecla** -col battistero “S. Giovanni alle fonti”- (al centro), **S. Ambrogio** -basilica martyrum-(a ovest), **S. Dionigi** -basilica Salvatoris-( a est), **S. Simpliciano** -basilica virginum-(a nord), **S. Nazaro** -basilica apostolorun- (a sud).
6. La memoria di S. Ambrogio e dei suoi fratelli (S. Satiro, S.Marcellina) mantenuta viva dalla “basilica martyrum” con “l’altare d’oro” di **Volvinio** -IX secolo- conferì grande autorità politica e religiosa agli arcivescovi Angilberto, Ansperto, Ariberto d’Intimiano, sia di fronte al papato -potendo rivendicare l’adozione del rito ambrosiano nella liturgia- sia di fronte agli imperatori carolingi e sassoni, tanto che furono essi a guidare Milano nella transizione dall’età imperiale all’autonomia civica: alla “**Costitutio de feudis**” emanata dall’imperatore Corrado II° nel 1037, **Ariberto d’Intimiano** (1018-1045) rispose affidando all’esercito cittadino, organizzato dai “**cives**” (mercanti, artigiani, giudici), il “**Carroccio**” con i buoi quale insegna del **libero Comune** nascente insieme alla rinascita della campagna.
7. Il “Comune”, ottenuta l’autonomia col sostegno del vescovo, rivendicò -con la propria maturità- l’emancipazione dalla stessa autorità dei vescovi che successero ad Ariberto riscuotendo l’adesionedel papato, nel contesto della “lotta delle investiture” (promossa dai pontefici che propugnavano la riforma della gerarchia asservita all’Impero): l’arcivescovo Guido da Velate (1045-1070) venne espulso da Milano dal movimento popolare dei Patarini. La conciliazione si verificò nel 1135 con la visita a Milano di S. Bernardo di Chiaravalle che diede avvio a quella applicazione della regola di S.Benedetto che lo stesso ordine benedettino da tempo trasgrediva: l’ <<**ora et labora**>> riproposto dai **Cistercensi**  a Chiaravalle e a Morimondo nella “bassa milanese” avviò allora quel programma delle<<**acque pulite e terre feconde**>> al quale collaborò il Comune che fondava la propria ricchezza sia sul**lavoro**artigianale in città sia sulle prime industrie produttive agro-pastorali nelle vicine campagne (**S. Uguccione** fu scelto come patrono dei lattai).
8. La pretesa di Federico Barbarossa di sottomettere Milano incontrò la vivace ribellione dei **cives,** punita dall’imperatore germanico con la distruzione della città. Fu allora che i Milanesiorganizzarono la **milizia di “San Giorgio”**(alPalazzo) e la costituzione della **Lega Lombarda** (1167) che portò i Lombardi alla vittoria di Legnano (1176) e alla ricostruzione della città attorno al **nuovo Broletto** nell’attuale “Piazza dei marcanti”, situata tra i più moderni palazzi dei Giureconsulti e del Vicario di provvigione da una parte -1561- e dalle Scuole palatine dall’altra -1644-.
9. L’età comunale si concluse con la “**Signoria viscontea**”: il conflitto fra Guelfi (Della Torre) e Ghibellini (Visconti) terminò con la vittoria (Desio 1277) dell’arcivescovo Ottone Visconti in cui nipote **Matteo** ottenne nel 1294 dal re di Germania il titolo di “**vicario imperiale**” ribadito da Ludovico il Bavaro al successore **Azzone**(1329-1339), che convertì l’antico Broletto nella corte signorile (oggi Palazzo Reale) con la cappella palatina di S. Gottardo (lo storico campanile del cremonese Fr. Pecorari divenne modello per il tiburio di Chiaravalle e nel ‘700 del Duomo -Francesco Croce-) mentre la città rinasceva come una <<nuova Roma>> con opere pittoriche e scultoree di artisti toscani (Azzone aveva accolto a Milano Giotto da Firenze e Giovanni Balduccio da Pisa)
10. Il più importante cantiere milanese avviato dai Visconti è il **nuovo Duomo** che sostituì quello di “Santa Tecla”: la prima pietra fu posta nel 1386 da **G.Galeazzo Visconti**, diventato nel 1395 primo **duca** in Italia (quell’anno lo stesso G.Galeazzo fondò l’altro grande cantiere -la **Certosa di Pavia**- quale mausoleo della nuova dinastia ducale).